

Dal sito web corriere della sera

http://www.corriere.it/salute/cardiologia/12_febbraio_07/ormone-grasso-bruno-bazzi_35360dda-519b-11e1-bb26-b734ef1e73a5.shtml?fr=box_primopiano

CONTRO L'OBESITA'

L'ormone del cuore che «brucia» i grassi

Si chiama peptide natriuretico atriale stimola la formazione di grasso bruno, capace di trasformare le calorie in energia. Combattere l'obesità è una questione (anche) di cuore. Ecco il perché. Un gruppo di ricercatori americani, francesi, giapponesi e italiani (Marica Bordicchia, Paolo Dessì-Fulgheri e Riccardo Sarzani dell'Università Politecnica delle Marche) ha scoperto che un ormone prodotto dal miocardio, il peptide natriuretico atriale (ha a che fare con la regolazione della pressione del sangue) stimola il metabolismo dei grassi, con meccanismi simili a quelli attivati dall'organismo quando è esposto al freddo e deve bruciare grassi per produrre calore. Più nel dettaglio, l'ormone è in grado di trasformare il tessuto adiposo bianco, tipicamente associato all'obesità, in tessuto adiposo bruno che è in grado di immagazzinare grassi, ma anche di trasformare le calorie in energia (un processo che funziona male nelle persone obese).

IN LETARGO- E' da tempo che i ricercatori stanno studiando il grasso bruno (tipico degli animali che vanno in letargo e dei neonati, ma presente anche negli adulti, come è stato da poco dimostrato), con l'obiettivo di aumentarne la quantità nell'organismo umano e favorire così la perdita di peso. Con questa nuova ricerca, pubblicata sul Journal of Clinical Investigation e finanziata anche dalla Società Italiana dell'Ipertensione, dimostrano che la chiave di volta potrebbe essere il peptide natriuretico. Questo ormone, infatti, non solo è in grado di trasformare cellule adipose bianche in cellule brune, quando viene messo a contatto in vitro con le prime, ma iniettato nei topi, aumenta il dispendio energetico.

DUE RECETTORI - L'effetto metabolico dell'ormone dipende dall'equilibrio fra due diversi tipi di recettori presenti sulla superficie delle cellule adipose. Uno, chiamato NPRA, funziona da stimolo per le cellule brune e aiuta a bruciare il grasso bianco. L'altro, chiamato NPRC, sembra impedire al peptide natriuretico di stimolare l'NPRA, favorendo quindi l'accumulo di grasso nel tessuto adiposo bianco. Il prossimo obiettivo dei ricercatori sarà quello di capire se è possibile manipolare i recettori e, di conseguenza, mettere a punto nuove terapie per curare l'obesità e altre malattie metaboliche. Un esempio: bloccando il recettore NPRC o stimolando l'NPRA si potrebbero aiutare le persone obese a perdere peso.

SCOMPENSO DI CUORE - E non solo: la ricerca potrebbe essere utile anche ai pazienti con cachessia cardiaca, uno stato di deperimento generale che si manifesta in caso di grave scompenso cardiaco. Questa condizione comporta elevati livelli di ormone natriuretico che favorirebbe l'aumento del grasso bruno. L'idea, adesso, è quella di valutare se la riduzione dell'ormone può rallentare questo processo. Un'ultima interessante osservazione: si sa che l'esercizio fisico riduce il peso perché permette ai muscoli di usare i grassi come carburante. E si sa che durante gli sforzi aumenta la pressione del sangue e viene prodotto ormone natriuretico atriale che contribuisce, quindi, a bruciare i grassi.

Adriana Bazzi

abazzi@corriere.it

7 febbraio 2012 (modifica il 8 febbraio 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA